



Titolo del progetto: Emergenza Covid-19. Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica in atto in ambito penitenziario

Ente proponente: Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali

Partner del progetto: PRAP, UIEPE, CGM

Durata del progetto: le accoglienze avranno durata massima di 6 mesi. Inizio progetto previsto: 01/05/2020 – fine progetto prevista: 28/02/2021

Budget complessivo: € 525.000,00

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale della proposta progettuale è di rafforzare la prevenzione e controllo delle infezioni nei luoghi di detenzione, attraverso interventi integrati e di sistema, in modo da ridurre il rischio di contagio, in particolar modo in relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19 in atto negli Istituti Penitenziari.

Nella gestione di questa fase emergenziale, le misure non detentive hanno acquisito una valenza prioritaria. A tal proposito, l'art. 123 (disposizioni in materia di detenzione domiciliare) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, per ridurre il sovraffollamento penitenziario, ha infatti disposto che *“la pena detentiva è eseguita, su istanza, presso l'abitazione del condannato o in altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza, ove non sia superiore a diciotto mesi, anche se costituente parte residua di maggior pena”*¹.

Obiettivi specifici

In continuità con l'obiettivo generale, si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere una **programmazione condivisa degli interventi** per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 negli Istituti Penitenziari, in partenariato con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna territorialmente competente, il Centrp per la Giustizia Minorile e il Garante Regionale per i diritti alla persona, per migliorare l'efficacia degli interventi; questi ultimi saranno progettati coerentemente e in forma complementare con le misure per l'abitare già previste nell'ambito del progetto **“RE-START”** finanziato da Cassa Ammende.
- Favorire l'**accesso alle misure non detentive** con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario.
- Favorire una **presa in carico multidimensionale e multidisciplinare** dei detenuti che accedono alle misure non detentive, al fine di definire un percorso di autonomia socioeconomica a conclusione della pena, in sinergia con la rete dei servizi sociali territoriali, integrando la dimensione abitativa con ulteriori misure di sostegno alla persona.

¹ Il medesimo articolo dispone la non applicabilità della misura in presenza di condanna taluni reati specificatamente individuati dalla norma.



Definizione del fabbisogno

In continuità con le modalità già in essere nell'ambito del progetto RE-START finanziato da Cassa Ammende, si rafforzerà la collaborazione e la sinergia tra i soggetti del partenariato già in fase di progettazione, per l'individuazione e la presa in carico dei destinatari che non dispongono di un domicilio idoneo. Per gestire il sistema di rilevazione dei bisogni, di monitoraggio e valutazione ci si avvarrà della Cabina di Regia già istituita nell'ambito di Re-START, formata dai Comuni sede di carcere, dal PRAP, dall'UEPE, dal Centro per la Giustizia Minorile e dal Garante regionale dei diritti alla persona del Veneto, prevedendo anche il coinvolgimento degli enti attuatori delle azioni da porre in essere per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19, oggetto della presente proposta progettuale.

Tipologie di intervento

1: Abitare

Attraverso questa linea di intervento, al fine di contenere la diffusione del contagio da Covid-19, si intende realizzare inserimenti abitativi in unità indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, garantendo vitto, igiene personale e sanificazione degli ambienti alloggiativi, a favore dei seguenti soggetti privi di risorse economiche, alloggiative o lavorative:

- detenuti maggiorenni in possesso dei requisiti giuridici per poter accedere a misure non detentive;
- detenuti e/o dimittendi in condizioni di vulnerabilità per motivi sanitari;
- detenute con prole di minore età.

Quest'area di intervento sarà realizzata tenendo conto e valorizzando gli interventi previsti nell'ambito dell'azione 2.5 del progetto RE-START (housing – abitare sociale), oltre alle pratiche e alle attività già in essere relative all'approccio housing first e alle esperienze maturate nei territori nell'ambito dell'abitare sociale ed inclusivo. L'integrazione e la continuità tra interventi consentono di rispondere all'esigenza di promuovere la salute e il contenimento del contagio da Covid-19 ma, contestualmente, favorire, laddove possibile, progetti educativi individualizzati (PEI) e prese in carico multidimensionali e multidisciplinari, per il perseguimento dell'integrazione e dell'autonomia socioeconomica di ciascun beneficiario.

Si intende attivare percorsi che tengano conto della questione di genere (nella presa in carico, ad esempio, di detenute con figli minori), di fattori culturali (nell'approcciarsi a detenuti stranieri) o di vulnerabilità sanitaria in senso lato (detenuti con disturbi psichici, dipendenze, patologie).

In questa prospettiva, di concerto con i servizi sociali territoriali, si favorirà l'inserimento dei beneficiari maggiormente esposti a vulnerabilità in contesti comunitari (comunità educative mamma bambino, comunità terapeutiche, strutture di accoglienza residenziali) per una presa in carico volta a rispondere a bisogni assistenziali, ma anche sociali, educativi, sanitari.

Per ogni inserimento abitativo, sarà riconosciuto un contributo giornaliero di € 20,00 per la presa in carico, il collocamento alloggiativo, il vitto, l'igiene personale e la sanificazione degli ambienti, per un periodo massimo di sei mesi, comunque assegnabile non oltre il fine pena. Per le detenute con prole, il contributo giornaliero si intende incrementato proporzionalmente per ciascun figlio.

Nei casi di maggiore complessità, in presenza di soggetti in condizione di vulnerabilità (ad esempio, per motivi sanitari) si promuoverà l'accesso, ove possibile, alla domanda di disoccupazione NASpi, per contribuire ai costi di gestione più elevati.



65d73945



Alla luce dell'emergenza epidemiologica in atto, nell'ambito di ciascun progetto di sostegno abitativo, sia in unità abitative singole che in accoglienze comunitarie, deve essere assicurato il rigoroso rispetto di tutte le misure sanitarie opportune e, specificatamente, di contenimento di contagio da Covid-19 vigenti a livello nazionale.

Azioni

- Inserimento in unità abitative singole o in condivisione (a seguito di sottoscrizione PEI per l'abitare);
- Inserimento in strutture di accoglienza comunitarie (a seguito di sottoscrizione PEI per l'abitare);
- Monitoraggio dei PEI con particolare riferimento ai percorsi di autonomia socioeconomica, in sinergia con i servizi sociali territoriali, nonché alle condizioni sanitarie dei beneficiari, in conformità con le disposizioni vigenti per il contenimento del contagio da Covid-19.

2: Sostegno e orientamento

Questa linea di intervento, complementare alle azioni di inserimento abitativo sopra illustrate, intende promuovere interventi di sostegno economico e sociale per i detenuti beneficiari degli inserimenti abitativi che si trovino in condizioni di vulnerabilità (in particolare, detenute con prole minore di età, detenuti privi di rete familiare, ecc.) mediante l'adesione a un PEI definito in sinergia con i servizi sociali territoriali.

Si terrà conto delle mutate modalità di lavoro adottate dai Servizi Sociali in ottemperanza alle disposizioni di contenimento del contagio da Covid- 19 (sportelli telematici, colloqui telefonici, ecc.).

Si intende inoltre favorire il raccordo con i Servizi Sociali territoriali e con l'associazionismo locale per garantire l'accesso alle misure di "solidarietà alimentare" attivate specificamente per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19 o già esistenti (quali, ad esempio, gli empori della solidarietà).

Azioni

- Orientamento e accesso agli sportelli di segretariato sociale nei territori;
- Sostegno per il soddisfacimento dei bisogni primari (in particolare, fornitura generi alimentari e beni di prima necessità);
- Supporto per la presentazione delle istanze di accesso a misure a sostegno al reddito e, in vista della conclusione della pena, informazione e orientamento in merito ai requisiti e alle modalità di accesso ad ulteriori misure di inclusione sociale e lavorativa (quali, ad esempio, Reddito di Cittadinanza, Reddito di Inclusione Attiva, Sostegno all'Abitare, ecc.).

Potrà inoltre essere riconosciuto agli enti gestori un importo aggiuntivo pari a € 5,00/die per ciascun beneficiario, per interventi socioeducativi mirati nei confronti di soggetti in condizione di vulnerabilità (detenute con figli minori, detenuti privi di rete familiare, soggetti con vulnerabilità di tipo sanitario) che, mediante la sottoscrizione di PEI, intendano avviare percorsi di autonomia socioeconomica e che prevedano anche l'accesso a misure di sostegno al reddito. In fase di implementazione del progetto, sulla base del numero effettivo dei beneficiari coinvolti, sarà possibile riconoscere, per gli interventi socioeducativi, un importo anche più alto, nel rispetto dei limiti di budget di progetto, per i quali si rimanda alla scheda dettagliata dei costi.

Beneficiari



65d73945



Le misure sopra descritte interesseranno fino a un massimo di 130 beneficiari

Luogo di realizzazione

Gli interventi sono riferiti all'intero territorio regionale. L'inserimento abitativo sarà effettuato sulla base dell'effettiva disponibilità degli enti attuatori e previa valutazione caso per caso, in sinergia con i servizi sociali territoriali.

Modalità di realizzazione

La partecipazione delle associazioni riconosciute ovvero iscritte fra gli enti ausiliari previsti dall'articolo 115 del D.P.R.309/90, nonché degli enti del terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso la coprogettazione, da espletare per l'eventuale scelta del soggetto attuatore di progetto.

Budget

Il budget complessivo per l'iniziativa progettuale è pari a € 525.000,00 (€ 475.000,00 + € 50.000,00 di cofinanziamento)

Risorse professionali coinvolte

Al fine di realizzare gli interventi previsti e conseguire gli obiettivi, il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti risorse professionali:

- Personale amministrativo regionale costi non a carico del progetto
- Operatori del sistema della giustizia costi non a carico del progetto
- Operatori dei servizi sociali territoriali (assistenti sociali, educatori, ...) costi non a carico del progetto
- Operatori e volontari dei soggetti attuatori degli interventi costi ricompresi nella quota giornaliera, oltre che nel cofinanziamento



65d73945

